

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentadue.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica che alle 13,45 il Governo renderà in aula un'informativa sull'attacco aereo nei confronti dell'Iraq.

TULLIO GRIMALDI chiede formalmente che il Governo venga a riferire nella mattinata odierna, atteso che è prevista analoga informativa presso l'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE fa presente che il Governo riferirà al termine della mattinata proprio al fine di fornire informazioni più complete.

ALBERTO LEMBO esprime preoccupazione per il fatto che gli Stati Uniti si atteggiino sempre più come « braccio armato » dell'Alleanza atlantica; sarebbe per questo opportuno che il Governo riferisse in aula più tempestivamente, se possibile in mattinata, sull'atteggiamento che intende assumere.

PRESIDENTE, premesso che il Governo è disponibile a riferire in qualsiasi momento, precisa di aver ritenuto più opportuno che la Camera acquisisse le più complete informazioni, considerato che nella mattinata sono previsti contatti tra il Governo americano e quelli europei.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 42, relativo all'onorevole Del Gaudio.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 3*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dall'onorevole Del Gaudio nell'esercizio delle sue funzioni.

FILIPPO BERSELLI, *Vicepresidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio*, ricorda che la Camera è chiamata a deliberare con riferimento ad un procedimento civile nei confronti dell'onorevole Del Gaudio, deputato all'epoca dei fatti.

La Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare nell'esercizio delle sue funzioni.

ROBERTO MANZIONE, parlando sull'ordine dei lavori, esprime il proprio disappunto perché il Presidente non gli ha consentito di prendere la parola sull'annunciata informativa del Governo in merito all'attacco nei confronti dell'Iraq;

sull'imminente votazione in materia di insindacabilità chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,05.

Sull'ordine dei lavori.

ALBERTO LEMBO chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*) ed avverte che il Presidente del Consiglio si è reso disponibile ad anticipare l'informativa alle 13.

Si riprende la discussione del doc. IV-quater, n. 42.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta (Ai fini del numero legale sono computati anche i deputati non partecipanti alla votazione ma presenti in aula).

SIMONE GNAGA, parlando sull'ordine dei lavori, precisa che era sua intenzione non partecipare alla votazione e chiede che ciò risulti dagli atti parlamentari.

PRESIDENTE ne prende atto; ribadisce tuttavia che la presenza in aula è computata ai fini del numero legale.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Durata consigli regionali (5380-5382-5383-5407-5413-5444-5445).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è, da ultimo, iniziata la discussione sull'articolo unico e sul complesso degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO NANIA, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Migliori 1. 14; invita al ritiro dell'emendamento Armaroli 1. 15, sul quale altrimenti il parere è contrario; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, si associa.

DOMENICO COMINO, parlando sull'ordine dei lavori, denuncia il comportamento « strumentale » ed « antidemocratico » tenuto dalla Presidenza in occasione della precedente votazione: annunzia pertanto che i deputati del gruppo della lega nord abbandonano l'aula in segno di protesta.

PRESIDENTE fa presente di aver applicato la Costituzione ed il regolamento in ordine al computo del numero legale.

ENRICO CAVALIERE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede come sia possibile verificare, stando fuori dall'aula, se vi siano colleghi che votano per gli assenti.

MARCO BOATO, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, chiede che sia presente in aula il ministro per le riforme istituzionali.

ROBERTO MANZIONE concorda con il deputato Boato, considerando « doverosa » la presenza in aula del ministro Amato.

PRESIDENTE, attesa la rilevanza del tema in esame, conviene sull'esigenza che sia presente il ministro Amato.

ANTONIO SAIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di conoscere quanto prima la posizione del Governo sul grave atto di guerra che si è verificato la notte scorsa.

PRESIDENTE ricorda al deputato Saia che l'informativa del Governo è stata anticipata alle 13 ed avverte che le Commissioni esteri e difesa di Camera e Senato siedono in permanenza per seguire costantemente l'evolversi della situazione.

In attesa che giunga in aula il ministro Amato, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,20, è ripresa alle 10,40.

Per un richiamo al regolamento.

ALBERTO LEMBO ribadisce il convinto dissenso rispetto all'interpretazione dell'articolo 46, commi 1 e 3, del regolamento operata dalla Presidenza in occasione della precedente votazione: chiede quindi la convocazione della Giunta per il regolamento.

GIUSEPPE CALDERISI chiede che il principio al quale la Presidenza si è richiamata nel determinare la sussistenza del numero legale nel corso della precedente votazione sia valutato dalla Giunta per il regolamento.

PAOLO ARMAROLI contesta anch'egli l'interpretazione dell'articolo 46 del regolamento operata dalla Presidenza.

PRESIDENTE accoglie la richiesta di convocare la Giunta per il regolamento e ribadisce che la Costituzione ed il regolamento distinguono tra deputati presenti e deputati votanti.

Si riprende la discussione.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che il ministro Amato si esprima sul provvedimento.

PRESIDENTE fa presente che il parere del Governo è stato già espresso dal sottosegretario Montecchi.

MARIO PEPE raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 16.

PRESIDENTE comunica i tempi residui disponibili per i gruppi (*vedi resoconto stenografico pag. 12*).

EUGENIO DUCA chiede al relatore di fornire chiarimenti in merito alla formulazione di cui al comma 1-*bis* dell'articolo unico.

ROLANDO FONTAN, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce la necessità che il Governo si esprima sul provvedimento per voce del ministro Amato.

MARCO BOATO, nel raccomandare l'approvazione del suo emendamento 1.6, soppressivo dell'articolo 1, sollecita nuovamente l'intervento del ministro Amato.

GIOVANNI CREMA illustra le ragioni per le quali i deputati socialisti hanno sottoscritto l'emendamento soppressivo dell'articolo unico (*Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta i deputati Mussolini e Berselli*), auspicando che si torni ad un confronto degno di un'aula parlamentare.

TIZIANA PARENTI, ribadite le ragioni che inducono a chiedere la soppressione dell'articolo unico, evidenzia il « disagio » in cui si trova il ministro Amato per i profili di incostituzionalità della normativa in esame.

MARCO TARADASH esprime preoccupazione per il significato politico delle norme in esame, ritenendo sbagliato il tentativo di sostituire la legge alla politica.

ELIO VITO precisa che il deputato Taradash ha parlato a titolo personale.

ROLANDO FONTAN, sottolineata la contraddittorietà di un provvedimento che giudica un « imbroglio », ritiene che esso accrescerebbe la sfiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni.

ROBERTO MANZIONE, nel sottolineare che, a suo avviso, la politica può modificare le regole ma non ignorarle, sollecita il ministro a chiarire se vi sia un « primato » della politica che si sovrappone alle regole.

GIULIANO AMATO, *Ministro per le riforme istituzionali*, confermati i dubbi già espressi in Commissione sulla normativa in esame, osserva che le attuali « asincronie » tra legislazione ordinaria e testo costituzionale, dovute peraltro ad una naturale evoluzione nell'interpretazione della Costituzione, comportano l'enunciazione di principi costituzionali in leggi ordinarie; ne deriva la necessità di un processo di riforma costituzionale.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione segreta.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge gli identici emendamenti Boato 1.6 e Mario Pepe 1.16.

FRANCESCO FERRARI chiede una verifica delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dispone gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Boato 1.7.

MARCO BOATO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.10.

GIACOMO GARRA esprime contrarietà all'emendamento « ippogrifo » Boato 1.10.

GIORGIO REBUFFA raccomanda l'approvazione dell'emendamento Boato 1. 10, di cui è cofirmatario.

PIERLUIGI PETRINI, espresse perplessità sulle dichiarazioni rese dal ministro Amato, ribadisce che in un sistema di democrazia rappresentativa non può essere configurato un principio di responsabilità in capo all'eletto.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Boato 1.10.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che l'informativa del Presidente del Consiglio sull'attacco USA all'Iraq ed i successivi interventi dei rappresentanti dei gruppi saranno ripresi in diretta televisiva.

TEODORO BUONTEMPO chiede che sia sconvocata la Commissione parlamentare per l'infanzia, in considerazione della « partita truccata » che si sta giocando con riferimento alla sua costituzione.

PRESIDENTE fa presente che la convocazione della Commissione parlamentare per l'infanzia non è discrezionale, bensì obbligata, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento del Senato, applicabile alla fattispecie.

Si riprende la discussione.

MARCO BOATO ritira i suoi emendamenti 1.9 e 1.18 e raccomanda l'approvazione dell'emendamento Rebuffa 1.11, di cui è cofirmatario.

TIZIANA PARENTI sottolinea che l'emendamento Rebuffa 1. 11 è volto ad attenuare i dubbi sulla costituzionalità del provvedimento.

GIOVANNI CREMA rileva che l'esito della votazione svoltasi ieri sulle questioni

pregiudiziali non risolve il problema dei dubbi di costituzionalità sul provvedimento, che permangono.

GIOVANNI MELONI dichiara voto favorevole sull'emendamento Rebuffa 1.11.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Rebuffa 1.11 e Boato 1.1.

MARCO BOATO e TIZIANA PARENTI raccomandano l'approvazione del loro emendamento 1.2.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Boato 1.2.

ROLANDO FONTAN raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.21.

TULLIO GRIMALDI, pur ritenendo « inemendabile » un testo che contrasta con i principi ed i valori costituzionali, dichiara voto favorevole sull'emendamento in esame.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole e chiede, prima della prossima votazione, una verifica delle tessere.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene grave che sia stata condotta una palese « campagna » da parte di autorevoli esponenti della maggioranza, esperti di « ribaltone », per far mancare il numero legale, provocando tra l'altro un « incidente » politico.

PRESIDENTE, espressa una valutazione critica su comportamenti volti a determinare la mancanza del numero legale, invita i gruppi a valutare le modalità di prosecuzione dei lavori ove dovesse verificarsi tale eventualità.

ELIO VITO chiede che si assuma l'impegno comune di mantenere all'ordine del giorno della prossima seduta il provvedimento in esame e di votarlo prima di procedere alla discussione dei documenti di bilancio.

PRESIDENTE assicura che il provvedimento sarà all'esame dell'Assemblea sabato prossimo.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Fontan 1. 21 e Boato 1. 3.

MARCO BOATO illustra il suo emendamento 1. 4.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Boato 1. 4 e 1. 5 e Novelli 1. 20.

MARCO BOATO evidenzia l'atteggiamento « ipocrita » tenuto in riferimento all'emendamento Migliori 1. 14.

PRESIDENTE indice la votazione segreta elettronica sull'emendamento Migliori 1. 14.

(Segue la votazione — Rilevate irregolarità, il Presidente dispone la ripetizione della votazione già indetta).

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, approva l'emendamento Migliori 1. 14; respinge, quindi, l'emendamento Rebuffa 1. 12.

MARCO BOATO dichiara voto contrario sull'articolo 1.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'articolo 1, nel testo emendato.

DOMENICO NANIA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli articoli aggiuntivi presentati.

GIULIANO AMATO, *Ministro per le riforme istituzionali*, si associa.

MARCO BOATO, non concordando con il parere espresso, chiede al ministro Amato di chiarire la sua posizione.

TIZIANA PARENTI rileva la contraddittorietà della posizione del ministro Amato.

PRESIDENTE dà facoltà di parlare al deputato Manzione (*Commenti di deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*). Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,30, è ripresa alle 12,35.

ROBERTO MANZIONE chiede al ministro Amato di motivare il parere contrario sull'articolo aggiuntivo Rebuffa 1.03, considerata la dichiarata condivisione del principio in esso contenuto.

ROLANDO FONTAN contesta la retroattività della norma in esame (*Commenti del deputato Menia, che il Presidente richiama all'ordine per la prima volta*).

GIOVANNI MELONI, sottolineato che lo stesso ministro Amato, sia pure indirettamente, ha rilevato l'incostituzionalità del provvedimento, chiede che il Governo riveda il parere contrario sull'articolo aggiuntivo Rebuffa 1.03.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Rebuffa 1.03.

MARCO BOATO invita il Governo a riconsiderare il parere precedentemente espresso sul suo articolo aggiuntivo 1.02.

RAFFAELE CANANZI concorda con il ministro Amato sul fatto che le norme in esame non sono, per loro natura, retroattive.

ROBERTO MANZIONE ribadisce la necessità che il Governo precisi la sua posizione rispetto alla retroattività o meno della normativa.

TIZIANA PARENTI ribadisce le considerazioni sulla fondatezza delle motivazioni sottese all'articolo aggiuntivo Boato 1.02.

GIOVANNI CREMA sottolinea la necessità di non cambiare le « regole del gioco » mentre questo è in corso.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Boato 1.02.

MARCO BOATO raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 1.01.

TULLIO GRIMALDI giudica opportuna la previsione di cui all'articolo aggiuntivo Boato 1.01, volta a precisare le procedure per rendere « visibile » la crisi del rapporto fiduciario tra consiglio e giunta regionale.

ROBERTO MANZIONE, rilevate la « presunzione » e l'« arroganza » che hanno contraddistinto l'atteggiamento del ministro Amato, ribadisce la richiesta al rappresentante del Governo di motivare adeguatamente le proprie posizioni.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Boato 1.01.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito alla seduta di sabato, alle 19.

Informativa urgente del Governo sulla crisi irachena.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, premesso che l'azione militare contro l'Iraq è stata autonomamente decisa dai governi americano e britannico, esprime preoccupazione per lo sviluppo militare della crisi che, senza ottenere risultati in tema di sicurezza, può causare gravi danni alle popolazioni civili già vessate dal regime iracheno, le cui responsabilità deplora con fermezza; nell'auspicare la cessazione

delle azioni militari, assicura che il Governo agirà in tutte le sedi internazionali affinché tale obiettivo sia raggiunto.

Rinnova, infine, la disponibilità dell'Esecutivo a riprendere il confronto parlamentare sulle linee della politica estera ed in particolare sulla costruzione di una politica di sicurezza comune europea.

GIOVANNI CREMA, nell'esprimere l'apprezzamento dei deputati socialisti per le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, improntate ad equilibrio, prudenza e fermezza di giudizio, manifesta preoccupazione per la mancanza di coesione, nell'ambito dell'Unione europea, in materia di politica estera e di sicurezza.

PIER FERDINANDO CASINI esprime « sofferto » consenso all'azione militare anglo-americana, condotta nei confronti di un Paese che rappresenta un pericolo per gli equilibri di pace.

FAUSTO BERTINOTTI, richiamate le immani sofferenze inflitte al popolo iracheno per effetto dell'*embargo*, giudica grave e « cerchiobottista » l'atteggiamento del Governo, incapace di condannare l'arrogante iniziativa degli Stati Uniti.

MASSIMO SCALIA esprime l'apprezzamento dei deputati verdi per le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e sottolinea l'illegittimità dell'azione militare anglo-statunitense, chiedendo che il Governo si attivi per la sua cessazione.

TULLIO GRIMALDI giudica insufficienti le mere « preoccupazioni » manifestate dal Presidente D'Alema, ravvisando invece l'esigenza di una ferma condanna della cinica azione militare condotta dagli Stati Uniti nei confronti dell'Iraq.

LUCIANA SBARBATI, nel sottolineare che l'azione militare anglo-statunitense è conseguenza dello spregiudicato atteggiamento del dittatore iracheno, auspica un più incisivo ruolo dell'Europa nell'ambito di una politica di pace.

MARIO TASSONE, dato atto al Presidente D'Alema della « franchezza » con cui ha reso l'informativa, auspica maggiore dinamismo del Governo in materia di politica estera.

UMBERTO BOSSI osserva che l'attacco militare rivela l'incapacità dell'occidente di affrontare le crisi mondiali in termini politici; auspica quindi maggiore sostegno da parte dell'ONU alla causa dell'autodeterminazione dei popoli, unico antidoto agli imperialismi.

ANTONELLO SORO dichiara che i deputati popolari si riconoscono nella posizione del Governo; esprime tuttavia dissenso nei confronti di un intervento militare che in questo caso, oltre all'altissimo prezzo in termini di vite umane, ha inferto un duro colpo al ruolo delle Nazioni Unite.

MIRKO TREMAGLIA, nel rilevare che l'azione militare è la conseguenza inevitabile del fallimento dell'iniziativa diplomatica, chiede che il Governo assuma una posizione « credibile », perché l'intervento militare sia di brevissima durata.

ANTONIO MARTINO, nel rilevare che la maggioranza « arlecchino » è divisa sulle linee di politica estera e che il Governo ha « dilapidato » la credibilità internazionale dell'Italia, sottolinea che non vi è contraddizione tra intervento militare e iniziativa politica.

MAURO ZANI, nell'esprimere preoccupazione per la scelta effettuata da Stati Uniti e Gran Bretagna, auspica la cessazione immediata dell'azione militare, al fine di consentire la ripresa dell'attività politico-diplomatica, nell'ambito della quale l'Europa deve assumere un ruolo attivo.

ALBERTO SIMEONE, parlando a titolo personale, esprime condanna per l'aggressione militare nei confronti di un popolo inerme.

TEODORO BUONTEMPO, parlando a titolo personale, ritiene che l'attacco militare anglo-americano sia stato effettuato « calpestando » il diritto internazionale e colpendo una popolazione inerme.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14,45, è ripresa alle 15,05.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

Svolgimento di interpellanze urgenti.

PRESIDENTE avverte che l'interpellanza Grimaldi n. 2-01501 è stata ritirata dai presentatori.

GIOVANNI CASTELLANI illustra la sua interpellanza n. 2-01503, sul progetto Mose per Venezia.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, nel precisare che il ministro dell'ambiente sta predisponendo il decreto di sua competenza, ribadisce che il Governo intende attenersi alle procedure previste dalla normativa vigente e sottolinea che tutte le istituzioni coinvolte stanno avviando le opportune intese per la salvaguardia di Venezia.

GIOVANNI CASTELLANI si dichiara soddisfatto delle assicurazioni rese in ordine alle procedure che verranno seguite.

PAOLO ARMAROLI illustra la sua interpellanza n. 2-01500, sulla regolarizzazione dei cittadini extracomunitari.

DIEGO MASI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, sottolinea che è intendimento del Governo provvedere, per il momento, alla regolarizzazione dei 38 mila extracomunitari in possesso dei requisiti richiesti; il Governo è altresì consapevole che le

modalità di esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero devono essere definite prioritariamente rispetto a quelle relative agli extracomunitari residenti nel nostro Paese.

PAOLO ARMAROLI si dichiara soddisfatto dell'impegno del Governo a dare priorità all'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero, ma non delle risposte date agli altri quesiti posti nell'interpellanza.

NICANDRO MARINACCI illustra la sua interpellanza n. 2-01504, sul funzionamento dell'Ufficio del registro di San Severo (Foggia).

FERDINANDO DE FRANCISCIS, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, fa presente che i criteri adottati dall'Ufficio del registro di San Severo per il recupero delle somme dovute dai soggetti occupanti le aree demaniali indicate nell'interpellanza sono conformi alle disposizioni vigenti in materia.

NICANDRO MARINACCI si dichiara insoddisfatto e ribadisce che gli atti posti in essere dall'Ufficio del registro di San Severo violano le norme che disciplinano le procedure di riscossione.

MARIO PEPE rinunzia ad illustrare l'interpellanza Soro n. 2-01498, sui finanziamenti, ai sensi della legge n. 488 del 1992, alla provincia di Benevento.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, precisato che l'indicazione del punteggio da attribuire all'indicatore regionale rientra nella competenza esclusiva delle regioni, fa presente che è in corso di valutazione la delibera adottata dalla regione Campania, al fine di verificarne la compatibilità con le disposizioni normative generali.

MARIO PEPE, nel ringraziare il sottosegretario della risposta, sottolinea l'esi-

genza di individuare interventi volti al riequilibrio socio-economico delle aree svantaggiate.

BEPPE PISANU illustra la sua interpellanza n. 2-01496, concernente la riforma del Coni.

GIAMPAOLO D'ANDREA, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, ribadisce l'opportunità e la legittimità del ricorso allo strumento del decreto legislativo per la riforma del Coni, che non può essere assimilata alla più generale riforma dello sport; conferma la disponibilità del Governo al confronto con le forze politiche e con lo stesso ente pubblico interessato.

BEPPE PISANU dà atto al sottosegretario della serietà con cui ha affrontato il problema, ma ritiene che la risposta resa non sia tranquillizzante: richiama, infatti, il Governo al rigoroso rispetto dei limiti della delega legislativa.

PRESIDENTE sospende la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 16,55, è ripresa alle 20.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

**Proposta di trasferimento
in sede legislativa di un progetto di legge.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge, già approvata dalla II Commissione del Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dalla II Commissione del Senato, n. 5202-B.

Annuncio della costituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia.

(Vedi resoconto stenografico pag. 81).

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Sabato 19 dicembre 1998, alle 19.

(Vedi resoconto stenografico pag. 81).

La seduta termina alle 20,05.